

Commissariato l'Ersu. Ora la riforma

Ancora non si sa se arriverà un super-tecnico o rimarranno figure politiche



— URBINO —

L'ERSU di Urbino è commissariato, così come gli altri degli atenei di Ancona, Macerata e Camerino. A deciderlo è stata — come annunciato settimane fa — la Commissione affari istituzionali delle Marche che ha approvato la proposta di legge a iniziativa della Giunta regionale sulle "Disposizioni urgenti sugli enti regionali per il diritto allo studio universitario". Il commissariamento è stato in buona parte concordato con le università e la politica locale, perché il progetto di riforma degli enti non «cadesse dall'alto», come aveva tentato più volte la giunta regionale precedente, ma dai territori. Il timore vecchio (ma anche

nuovo) è che si finisca col creare un "anoncentrismo" che finisca col danneggiare la città di Urbino, il territorio provinciale e l'economia che ruota attorno al sistema Ateneo.

IERI i relatori sono stati i consiglieri Andrea Biancani (Pd) e Mirko Carloni (Area popolare-Marche 2020). Nella sostanza ieri si è stabilito di non rinnovare gli incarichi dei presidenti e dei componenti dei consigli di amministrazione dell'Ersu in scadenza nel 2015, ma di nominare — appunto — dei commissari. Il fatto è che questi potrebbero essere (voci di corridoio) gli stessi presidenti uscenti, che potrebbero traghettare gli enti alla riforma. Ma questa ipotesi crea qualche

dubbio sulla possibilità di traghettare agevolmente in porto la riforma perché potrebbe anche essere più necessaria una figura molto tecnica più che politica in questo momento. I commissari, in ogni caso, non potranno rimanere in carica più di sei mesi. Saranno invece prorogati per tutta la durata del commissariamento, gli attuali incarichi di revisori dei conti. Nel corso della riunione la Commissione ha incontrato l'assessore regionale all'istruzione Loretta Bravi. «Un confronto esaustivo — ha detto il presidente Francesco Giacinti — sulle motivazioni che hanno portato alla decisione di commissariamento degli Ersu, in attesa di esaminare tutte le questioni necessarie per pervenire ad un proposta di riforma incisiva ed efficace».

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di
Marco Rocchi,
Piero Paolucci, Silvio Cecchini
e **Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico
«Serpieri», Università di Urbino,
Dipartimento Scienze Biomolecolari



GIÀ DA QUALCHE decennio l'estate non si limita ai tre mesi classici, giugno, luglio e agosto, ma si allarga ai mesi limitrofi, in particolare al settembre che ha spesso medie termiche vicine a quelle tipicamente estive. Alle nostre latitudini anche le estati più ferocemente calde si stemperano inesorabilmente in autunni miti.

ED È ESATTAMENTE quello che sta avvenendo in questi giorni, quando un modesto impulso freddo di origine atlantica ha portato refrigerio dopo un lungo periodo di caldo fastidioso causato da un anticiclone di origine africana giunto fino alle Alpi. Concluse per i più le vacanze con l'inizio imminente delle lezioni scolastiche, prima di passare ai classici bilanci mensili e stagionali vorremmo proporre al lettore una breve

riflessione su nuove prospettive nel fare turismo emerse negli ultimi tempi. Due applicazioni informatiche molto diffuse si integrano nell'orientare la scelta per la località della vacanza: previsioni meteo accurate sui cinque giorni o più e la possibilità di prenotare on-line in pochi minuti (last minute, alla vigilia della partenza), voli o trasporti di ogni tipo ed ogni genere di soggiorni.

GIUSTO un esempio di questa potenzialità del meteo-turismo: le previsioni danno su Dublino pioggia per vari giorni con temperature attorno a 13°, a Palermo è atteso clima umido con massime di 40° mentre a Courmayeur si prevede bello stabile con massime di 25°. Può così accadere che chi era incerto tra la verde Irlanda e la ridente Sicilia decida su due

Quest'estate al 4° posto tra le più calde dal 1899

Un agosto così afoso c'è stato solo nel 2003

piedi di passare una confortevole settimana alle pendici del Monte Bianco! Ora i bilanci, i numeri che tutti gli Osservatori Meteorologici hanno elaborato in questi giorni per informare i cittadini e per dare elementi fondamentali agli studiosi dell'ambiente ed in specie del clima.

TEMPERATURE: la prima decade di agosto, la più calda del mese con una media di 25,1 °C (+1,7 rispetto alla media), ha contribuito ad addolcire i roventi spiriti di un luglio torrido come mai si era registrato nella storia di Urbino. Nella seconda decade è proseguita la tendenza al riavvicinamento alla media del periodo con temperature ancora più sopportabili. Una breve fiammata africana, culminata con la massima del mese (35,3 °C il giorno 14) è stata subi-

to smorzata dalle prime piogge organizzate, tipiche della seconda metà di agosto. La terza decade ha visto un leggero rialzo termico dovuto al riaffacciarsi dell'alito africano sul finire del mese. La media complessiva di agosto è stata di 23,6 °C, +1,36 sulla media storica. L'estate appena conclusa si posiziona al 4° posto assoluto dal 1899 con una media di 24,6 °C (ben lontana comunque dal famigerato 2003 con 26,6 °C!). L'eccezionalità del mese di luglio è stata quindi in parte ridimensionata dalle più contenute temperature di giugno e agosto.

PRECIPITAZIONI: agosto è stato il mese più piovoso dell'estate, comunque sotto media, con 40,6 mm rispetto ai 65 mm storici, ed ha reidratato, almeno in superficie, i terreni agricoli, senza però

colmare il deficit idrico complessivo dell'estate, che nel totale ha registrato 87,5 mm, esattamente la metà attesa per il periodo (175,2 mm).

RICORDIAMO ai lettori che in campo agricolo 3 mesi consecutivi con deficit idrico definiscono una siccità, mentre per registrare una scarsità di acque sorgive, più profonde, servono 1 o 2 anni a seconda della severità della scarsità delle piogge. Questo secondo grado di siccità, ad oggi, non è contemplato grazie alle abbondanti piogge registrate negli ultimi anni. Ad esempio nell'anno corrente son già caduti 703,5 mm di pioggia contro una media di analogo periodo di 457,4 mm (la media annuale di Urbino è di 873,3 mm). Speriamo che l'attuale siccità (agricola) termini con le consuete piogge autunnali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd chiede maggiore trasparenza sulle strategie di Urbino Servizi

— URBINO —

VENERDÌ pomeriggio i consiglieri del Partito Democratico hanno voluto incontrare il sindaco Gambini per capire cosa stia succedendo a Urbino Servizi: il piano finanziario, l'incarico per un piano di marketing turistico che doveva essere fatto già all'interno dell'ufficio turismo, la gestione della Data, sono le questioni che non convincono la minoranza.

«NOI VOGLIAMO far prevalere gli interessi degli urbinati sugli antagonismi politici e volevamo esprimere al primo cittadino le nostre riflessioni su temi la cui importanza merita un confronto

aperto e diretto, in primis il futuro piano industriale di Urbino Servizi — dicono i consiglieri Pd —. Abbiamo espresso al sindaco Gambini le nostre perplessità e motivato le forti preoccupazioni sulle scelte che la società sta per intraprendere e che la nostra rappresentante Chiara Sisti ha già posto in Cda. Abbiamo poi lamentato le troppo poche convocazioni dei Cda e stigmatizzato i ritardi dell'azienda negli impegni presi in consiglio comunale e nella discussione del bilancio. Si è poi parlato di Ztl, di sostenibilità e redditività delle tariffe dei parcheggi, primo tra tutti Santa Lucia, dei possibili effetti dello scostamento dal precedente piano industriale, della spending re-

view e della sua reale efficacia. Il nostro gruppo ha manifestato dubbi anche sulle politiche di marketing dell'azienda, come ad esempio sulla scelta di utilizzare leve tipicamente commerciali (il circuito Uniclub) per incrementare il fatturato della farmacia comunale e fidelizzare i clienti. Infatti crediamo che i cittadini debbano essere considerati più utenti che clienti e occorrerebbe invece valorizzare le ottime professionalità interne affidandogli nuovi servizi. Dubbi anche sul maggior impegno nella gestione del turismo che l'azienda intenderebbe prendere, operazione che andrebbe eventualmente concertata con grande attenzione assieme a tutti gli operatori del settore e con una

visuale prospettica e progettuale più definita, meno enunciativa. Abbiamo discusso anche altri aspetti tecnici e gestionali nell'auspicio che un confronto preventivo, anziché una protesta "a cose fatte", possa contribuire alle scelte che il Cda prenderà nei prossimi giorni. Per le "esternazioni ambientaliste" del sindaco sui lupi e sul patrimonio idrico, il Pd ha chiesto, per il futuro, un maggior rigore anche comunicativo. Abbiamo inoltre suggerito di sviluppare questi temi nelle commissioni consiliari, magari avvalendosi di esperti che operano in città anche in ambito universitario, per maturare delle posizioni più evolute e condivise su temi così delicati. Per quanto at-

tiene ai lupi, si è sottolineata l'urgenza di una legge regionale ad hoc, per la quale esistono già dei presupposti seri. Abbiamo anche anticipato alcune problematiche delle frazioni». Il segretario Scaramucci e il capogruppo Sestili si sono dichiarati soddisfatti del colloquio ma hanno anche aggiunto che vigileranno sul grado di recepimento dei loro suggerimenti.

Federmanager Ancona-Pesaro-Urbino si unisce al dolore del proprio presidente ROBERTO ROCCHEGGIANI per la perdita della amata madre

Mirella

Ancona, 8 Settembre 2015.

SPE - Numero Verde Necrologie, t. 800 017 168